



### Gli inglesi in sofferenza

L'economia inglese tira il freno sotto il peso della Brexit: nel quarto trimestre la crescita si è fermata allo 0,2%, dopo il +0,6% dei tre mesi precedenti. Lo comunica l'ufficio statistico. Nel solo mese di dicembre, con l'elevata incertezza sull'eventualità di un mancato accordo con l'Ue che ha colpito gli investimenti, l'economia ha segnato un calo dello 0,4%. Nell'intero 2018 la crescita è stata dell'1,4% e la banca d'Inghilterra prevede una frenata ulteriore a 1,2% quest'anno.

Il dato complessivo sul Pil britannico nel 2018 (+1,4%) diffuso oggi dall'ufficio statistico del Regno (Office for National Statistics, Ons) segna il livello di crescita annuale più basso dal 2012. Lo sottolineano i media. Secondo Rob Kent-Smith, responsabile delle stime sul Prodotto Interno Lordo nell'Ons, il rallentamento dell'economia nazionale "degli ultimi tre mesi" (+0,2% in totale, con un -0,4 a dicembre) è legato in particolare "al calo registrato nel settore manifatturiero dell'auto e dell'acciaio, e anche a una contrazione nell'edilizia". Tutte realtà che, seppure in parte, hanno risentito nel giudizio prevalente di operatori e analisti delle incertezze sulla Brexit. "Tuttavia - ha aggiunto Kent-Smith - va notato come il settore dei servizi continui a crescere e come vadano bene la sanità, la consulenza d'impresa e l'information technology (IT)".

Barnier, non riapriremo l'accordo sul divorzio - "Bisogna che qualcosa nel Regno Unito si muova" per uscire dall'impasse sulla Brexit. "La chiarezza deve venire da Londra, è a Londra che devono trovare il modo per costruire una maggioranza positiva". Così il capo negoziatore dell'Ue per la Brexit, Michel Barnier, in vista dell'incontro col ministro britannico per la Brexit Stephen Barclay, rispondendo ad alcune domande ad una conferenza stampa congiunta col premier del Lussemburgo Xavier Bettel.

La settimana scorsa è stato deciso di avviare "nuove discussioni per fare tutto il possibile per uscire dall'impasse" sulla Brexit alla Camera dei Comuni, "ma non riapriremo l'accordo" di divorzio, che contiene il backstop, il meccanismo di garanzia sulle frontiere in Irlanda. Così il capo negoziatore dell'Ue per la Brexit Barnier, in una conferenza stampa col premier del Lussemburgo Xavier Bettel.